

## [0039] a Va Sul Palco: “Non ci piacciono le etichette ma ecco la nostra musica”

**Pubblicato:** Venerdì 18 Dicembre 2015



Saranno sul palco delle Cantine Coopuf per **la seconda serata di Va sul Palco**, concorso per band emergenti arrivato alla sua nona edizione. Si chiamano 0039 e sono di Gorla Maggiore.

Ecco come si presentano: “**Gli [0039] nascono dalle ceneri dei SINAesthetics**, gruppo alternative rock del varesotto, sul finire del 2010. Il tutto è partito come duo acustico, un progetto lo-fi e low profile per misurarsi a tempo perso con una dimensione più intimista e nella nostra lingua madre. Il nome [0039] nasce appunto dalla volontà di trovare in poche lettere (o meglio, numeri) un’identità al nostro fare musica in italiano in Italia. Un logo semplice e facilmente riconoscibile (anche perché, dopo aver visto bistrattare lo spelling del complesso “SINAesthetics” in articoli di giornale e locandine, volevamo evitare ulteriori sorprese!). Dopo lo scioglimento della band, il duo è diventato un trio, ha cominciato a sviluppare un nuovo sound più articolato e a sentire l’esigenza di ampliare i propri orizzonti musicali. Perciò è arrivato un batterista, c’è stato un breve periodo di pausa a cui ha fatto seguito un cambio di line up dietro alle pelli, fino ad arrivare alla formazione attuale... che, come in un eterno ritorno nietzchiano, prevede ben 4/5 del gruppo originale. Insomma, amici prima che musicisti”.

**Sul palco varesino arrivano con all’attivo tre singoli e due Ep, autoprodotti:** “Il primo singolo risale al 2012, con la registrazione di “Chiedi alla polvere”. Il brano è stato poi inserito in “C’era una volta il futuro”, il nostro EP d’esordio, uscito l’anno successivo e anticipato dal singolo Futuri anteriori. Per i due brani in questione sono presenti su YouTube due videoclip, entrambi realizzati dal nostro amico

Filippo De Dionigi, fotografo professionista e appassionato di musica. Nel 2014 è uscito il terzo singolo, una cover de “L’italiano” di Toto Cutugno, che originariamente doveva essere presentata con testo modificato ma purtroppo per problemi di copyright si è dovuto registrare di nuovo con il testo originale. Infine, è del 2015 il nostro ultimo lavoro, “Dalle stelle alle spalle”, disponibile gratuitamente su Spotify, Soundcloud e tutte le principali piattaforme digitali”.

**I vostri punti di riferimento musicali?** “Siamo quattro persone di età diverse e con un background musicale molto variegato, penso che questo si rifletta inevitabilmente anche nel nostro percorso musicale insieme. Siamo partiti dal metal fino ad arrivare alla dimensione acustica e tutte queste influenze rientrano in qualche modo in quello che suoniamo come [0039]. Chiaramente ognuno ha le sue preferenze: c’è chi è cresciuto a pane e grunge, chi a death metal e hard rock, chi si divide tra cantautorato italiano d’annata e scena alternativa e chi passa dal funk al folk a seconda del mood... insomma, abbiamo così tante influenze che non è facile scegliere un solo punto di riferimento! A questo proposito, “che genere fate?” è una domanda che ci mette sempre in difficoltà, per cui rispondiamo generalmente “musica” o lasciamo che siano gli altri a dircelo. Ma generalmente le etichette le lasciamo appese ai vestiti”.

**Avete partecipato ad altri concorsi musicali?** “Di solito evitiamo di partecipare a concorsi, soprattutto quelli in cui viene richiesto di pagare per suonare. Il più delle volte, peraltro, in condizioni degradanti per i musicisti. La musica per noi è libera espressione, non una competizione. L’unica eccezione finora è rappresentata dal festival Bandzilla a Saronno, al quale abbiamo preso parte nel 2013 suonando in apertura ai Pan del diavolo. È stata una bella opportunità, anche se in quel caso conoscevamo gli organizzatori e sapevamo a cosa andavamo incontro. Inutile dire che non abbiamo vinto... ma è stata comunque un’esperienza più che positiva”.

Cosa vi aspettate da questa esperienza, invece ? “Semplicemente di passare una bella serata nel nome della musica, in compagnia di altri gruppi con i quali conoscersi, confrontarsi e soprattutto divertirsi. La nostra speranza è quella di far arrivare la nostra musica a più orecchie possibili, cercando di lasciare qualcosa a chi starà ad ascoltare quello che abbiamo da dire. Che magari non è nulla di trascendentale, ma speriamo qualcuno possa apprezzare”.

**Cosa pensate della situazione della musica in Italia oggi? C’è abbastanza spazio per le band emergenti?**

“Per chi fa musica indipendente in Italia la situazione è parecchio complicata. Dominano sempre più le logiche commerciali e sempre meno quelle artistiche, i reality la fanno da padrona e si va sempre più verso una spersonalizzazione del prodotto musicale in favore di un prodotto di marketing più a tutto tondo. Il che è, da un certo punto di vista, paradossale nell’era di Internet e con una maggiore disponibilità di mezzi per la diffusione musicale. Eppure far sentire la propria voce è sempre più impegnativo. Le conoscenze e gli investimenti economici sembrano essere necessari, fare musica dal vivo è quasi impossibile, i locali preferiscono dare serate a cover band e tribute band piuttosto che a chi propone pezzi sconosciuti ai più, per quanto validi. E qui entra in gioco un fattore culturale del pubblico italiano... ma è un discorso molto complesso – e forse noi siamo un po’ di parte”.

**Adelia Brigo**

adelia.brigo@varesenews.it